



<https://www.biodiversitylibrary.org/>

Rivista italiana di ornitologia

Milano, Societa italiana di scienze naturali,

<https://www.biodiversitylibrary.org/bibliography/48809>

v.3-5 (1914-1920): <https://www.biodiversitylibrary.org/item/103563>

Article/Chapter Title: Il Genere Stercorarius in Sicilia

Author(s): A. Trischitta

Subject(s): Ornithology

Page(s): Page [4], Page 5, Page 6

Holding Institution: Smithsonian Libraries and Archives

Sponsored by: Biodiversity Heritage Library

Generated 8 October 2026 12:18 AM

<https://www.biodiversitylibrary.org/pdf4/1967115i00103563.pdf>

This page intentionally left blank.

Il genere STERCORARIUS " Brisson ,, in Sicilia

NOTA DI ANTONINO TRISCHITTA

Avendo esaminato nel febbraio scorso il ricco materiale conservato nel R. Museo dell'Istituto Zoologico di Palermo, vi ho osservato un piccolo *Stercorariidae* con l'etichetta senza nome, e l'indicazione: ♂, Palermo, 22 luglio 1896. Messomi ora a determinarlo, assieme all'ottimo amico prof. T. DE STEFANI, esso risultò un giovane *Stercorarius parasiticus* (Linn.) o Labbo coda lunga.

Nel dare notizia di tale importante cattura avvenuta sulle acque del golfo di Palermo, a scopo d'illustrare questo Museo e di fornire materiale per un futuro lavoro sugli uccelli della Sicilia, credo opportuno di far parola su tutte e tre le specie del genere, proprie delle regioni artiche e subartiche, che capitano in Italia ed in Sicilia, il *Megalestris catarractes* non essendo mai giunto finora nell'Isola.

I. - ***Stercorarius pomatorhinus*** (Temm.) Stercorario mezzano.

È questa la sola specie del genere riportata per la Sicilia dal DODERLEIN (" Avif. d. Mod. e d. Sic. ,, Estr. p. 231), il quale cita la cattura d'un maschio di media età avvenuta, secondo ZUCCARELLO che lo preparò per il R. Museo Universitario di Catania, sul lago di Lentini, e quella d'un secondo più giovane nel golfo di Palermo nel marzo del 1852, giusta il BENOIT. La cattura d'un terzo individuo, avvenuta pure nel golfo di Palermo nel dicembre del 1886, viene registrata dai proff. RIGGIO e DE STEFANI (" Nat. Sic. ,, a. XIV, p. 12). È una ♀ semi-adulta che si conserva tuttora in questo Museo. Noto come l'ARRIGONI DEGLI ODDI dica (" Man.

Orn. Ital. „, p. 832) che questa specie è piuttosto rara, ma che venne catturata un po' dappertutto in Italia.

A Malta è stata osservata dallo SCHEMBRI, che ne ebbe un individuo nell'inverno del 1842, e dal WRIGHT, che ne ebbe un altro il 9 giugno del 1860, catturato tempo innanzi presso Salini sulla costa settentrionale dell'isola, e che per erronea determinazione ne diede sulle prime l'annuncio (*Ibis*, 1864, p. 150) scambiandolo per un *Lestris* (*Megalestris*) *catarractes*.

2. - ***Stercorarius crepidatus*** (Banks). Labbo.

Il GIGLIOLI ("Avif. Ital. „, p. 436) cita per primo una ♀ adulta nell'abito oscuro (dicroismo che la specie presenta) uccisa presso Catania nell'aprile del 1872, e da lui conservata nella Collezione Italiana dei Vertebrati in Firenze. La cattura d'un altro individuo, avvenuta nel mare di Termine verso il 1880 e precisamente il 15 gennaio del 1877, è registrata dai proff. RIGGIO e DE STEFANI (*loc. cit.*). È un giovane nell'abito chiaro ed è stato donato dal sullodato prof. DE STEFANI a questo Museo, dove si conserva tuttora. Il GIGLIOLI accenna in seguito ("Avif. Ital. „, N. El., p. 664) ad un esemplare adulto da lui visto nella raccolta RIZZÀ a Siracusa, composta per intero di specie catturate nei dintorni, che visitò nel 1883.

In questo nostro Museo è bene ricordare anche che se ne conserva un secondo esemplare, ♂ giovane, nell'abito chiaro, similissimo all'altro, catturato nell'inverno 1869-70 a Pavullo nel Frignano (Modena).

3. - ***Stercorarius parasiticus*** (Linn.). Labbo coda lunga.

Il GIGLIOLI (*loc. cit.*) riferisce di aver visto un ♂ adulto di questa specie nella raccolta RIZZÀ a Siracusa, di cui anche l'ARRIGONI, fa parola nel suo "Manuale „, p. 836. L'individuo del quale ho già parlato autenticherebbe, dunque, la prima cattura registrata nell'Isola; di esso il prof. DE STEFANI aveva dato a suo tempo notizia ("Avic. „, 1897, p. 7) sotto il nome però di *S. crepidatus*.

È veramente assai facile confondere i giovani di tutt'e tre le specie; il carattere più evidente in ogni età nello *S. parasiticus* sarebbe il seguente: angolo anteriore delle narici a metà lun-

ghezza tra le penne frontali e l'apice del becco, o più vicino a quelle che a questo, mentre nello *S. crepidatus* l'angolo anteriore delle narici è più vicino all'apice del becco che alle penne frontali.

Nella nostra Penisola essa risulterebbe di comparsa casuale e certamente più rara dello *S. pomatorhinus* e meno dello *S. crepidatus*. Gli adulti sono assai più rari dei giovani e se ne conoscono presi soltanto tre individui, l'uno catturato in Sicilia (Coll. RIZZÀ), l'altro a Monaco il 6 giugno 1895 (R. Museo di Firenze), il terzo è nella Collezione ARRIGONI DEGLI ODDI, cfr. "Man. Orn. Ital.", II, p. 836, ma di quest'ultimo non conosciamo nè la data, nè la località di cattura.

Palermo, agosto 1918.
